



COMUNE DI PIANEZZA

CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 45

OGGETTO: **AGGIORNAMENTO PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA- TRIENNIO 2017/2019.**

L'anno duemiladiciassette addì ventuno del mese di febbraio alle ore 09:15 nella residenza municipale si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei Signori:

Sono Presenti i Signori:

N.	Cognome e nome		Presente	Assente
1.	CASTELLO Antonio	Sindaco	X	
2.	VIRANO Virgilio	Vice Sindaco	X	
3.	CASTRALE Monica	Assessore	X	
4.	GENTILE Riccardo	Assessore	X	
5.	SCAFIDI Rosario	Assessore	X	
6.	ZAMBAIA Sara	Assessore		X

Assiste alla Seduta il Segretario Comunale: D.ssa BONITO Michelina.

Il Presidente Dr. CASTELLO Antonio nella qualità di Sindaco, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

LA GIUNTA COMUNALE

Su proposta del Sindaco, Antonio dott. CASTELLO.

Premesso che con legge 6.11.2012, n. 190, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 13 novembre 2012 ed entrata in vigore il 28 novembre 2012 sono state introdotte le nuove “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”

La legge suddetta contiene un insieme di disposizioni rivolte alle pubbliche amministrazioni alcune delle quali immediatamente precettive e altre di cornice, che per divenire efficaci richiedono ulteriori atti normativi. La stessa ha previsto numerosi strumenti per la prevenzione e repressione del fenomeno corruttivo e ha individuato i soggetti preposti ad adottare iniziative in materia.

L'articolo 1, comma 8, della succitata legge prevede che, in in tutti gli enti pubblici, *“l'organo di indirizzo politico, su proposta del Responsabile [della prevenzione della corruzione] entro il 31 gennaio di ogni anno adotta il Piano triennale di prevenzione della corruzione”*. I contenuti del Piano adottato dal Comune devono essere conformi alle prescrizioni del *“Piano nazionale anticorruzione”* approvato dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) l'11 settembre 2013.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 9, della legge n. 190 del 2012, il Piano triennale di prevenzione della corruzione deve rispondere alle seguenti esigenze:

- a) individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- b) prevedere, per tali attività, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c) prevedere obblighi di formazione per il Responsabile della prevenzione della corruzione, chiamato a vigilare sull'osservanza e il funzionamento del Piano;
- d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) monitorare i rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione o concessione di vantaggi economici di qualunque genere.

L'Autorità Anticorruzione ha approvato successivi aggiornamenti del PNA con deliberazioni del relativo Consiglio n.12. del 28.10.2015 e n. 831 del 3.08.2016

Il riferimento della legge ad ogni tipo di pubblica amministrazione da ragione dell'ampiezza dei compiti assegnati e al contempo giustifica l'esuberanza degli stessi o la necessità che si tenga conto di opportuni adeguanti rispetto alle dimensioni dell'ente e all'effettivo numero delle risorse umane inserite nell'Ente.

Già con la circolare del dipartimento della Funzione Pubblica n. 1/2013 del 25 gennaio 2013 erano state fornite le prime indicazione per una corretta applicazione della legge da parte delle pubbliche amministrazione sollecitando gli adempimenti in essa previsti.

Proprio per dare un autonomo connotato preventivo e di più ampia moralizzazione dell'azione amministrativa è stata scelta espressamente la strada di una nozione ampia di corruzione, ben oltre le relative fattispecie criminose. La citata circolare si spinge a reputare corruzione tutti i delitti contro la P.A. oltre che fatti i quali, seppur privi di rilevanza penale, possano qualificarsi quale uso delle funzioni pubbliche a fini privati con conseguente malfunzionamento della cosa pubblica.

La legge più volte citata è stata seguita da due provvedimenti a questa strettamente correlati ed in particolare:

- il decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 ad oggetto “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”
- e il decreto legislativo n. 39 dell'8 aprile 2013 ad oggetto “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico”.

Successivamente, con D.Lgs. 97/2016, sono state apportate modifiche e semplificazioni alle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza.

In particolare il D.Lgs. 97/2016 ha trasformato in norma ciò che l'ANAC aveva più volte ribadito in ordine alla strumentalità della trasparenza rispetto al prevenzione della Corruzione, e quindi alla trasparenza intesa quale misura per combattere la corruzione e sviluppare la cultura della legalità, unificando in un unico strumento il PTPC e il Programma triennale della trasparenza e dell'integrità. L'art. 10 del citato Decreto infatti non contiene più alcun riferimento all'obbligo di adottare il Piano triennale per la trasparenza e per l'integrità, limitandosi a richiedere l'indicazione, in un'apposita sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione, dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati all'uopo previsti.

La soppressione del riferimento esplicito al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità comporta che l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza non sia oggetto di un separato atto, ma sia parte integrante del PTPC come “apposita sezione”. Quest'ultima deve contenere, dunque, le soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni previsti dalla normativa vigente creando uno stretto trait-d'union tra questi e i responsabili che ne curano la pubblicazione.

Con il PNA 2016 l'Autorità ha preso in esame ed approfondito particolari argomenti e ambiti di indagine quali il governo del territorio, i piccoli Comuni e Città Metropolitane, il principio della rotazione degli incarichi dirigenziali, offrendo agli operatori validi spunti e linee di indirizzo su cui basare il proprio piano Anticorruzione, ribadendo la stretta connessione di questo con gli altri documenti programmatori dell'Ente, tra i quali il Piano delle Performance.

La stesura e l'aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza competono al Segretario Generale in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il Segretario Generale è stato nominato, con deliberazione di Giunta Comunale n. 64 del 20.03.2013, responsabile della prevenzione della corruzione e con successivo decreto sindacale n.17 del 18.09.2013 allo stesso sono state attribuite le funzioni di Responsabile della Trasparenza

L'aggiornamento del Piano è avvenuto:

- a) sulla base di un'attenta ricognizione dei risultati raggiunti e delle carenze riscontrate in fase di attuazione delle previsioni contenute nei documenti valevoli per il triennio 2016/2018;
- b) con il diretto coinvolgimento dei Responsabili di Settore operanti nelle “aree a rischio di corruzione”.

Le nuove disposizioni normative (art. 1, co. 8, l. 190/2012) prevedono che il PTPC debba essere trasmesso all'ANAC. Al riguardo si precisa che l'ANAC, in attesa della predisposizione di un'apposita piattaforma informatica e in una logica di semplificazione degli adempimenti, ha sospeso l'obbligo della trasmissione del Piano intendendosi tale adempimento assolto con la pubblicazione del PTPC sul sito istituzionale, sezione "Amministrazione trasparente/Altri contenuti Corruzione". I documenti in argomento e le loro modifiche o aggiornamenti devono rimanere pubblicati sul sito unitamente a quelli degli anni precedenti.

Tutto ciò premesso, si propone che la Giunta Comunale, competente ai sensi dell'articolo 48, comma 2, del D.Lgs. n. 267 del 2000

DELIBERI

1. Di richiamare la premessa narrativa a far parte integrante e sostanziale del presente dispositivo.
2. Di approvare l'aggiornamento del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, documento allegato al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale.
3. Di disporre la pubblicazione del suddetto Piano, e del provvedimento di approvazione nella apposita sezione dell'"Amministrazione Trasparente", ai sensi dell'art. 10, comma 8 del decreto legislativo 33/2013, ritenendo così assolto l'obbligo di comunicazione all'ANAC come previsto nella deliberazione del Consiglio dell'Autorità n. 831 del 3.08.2016.
4. Di incaricare l'ufficio di Segreteria dell'Ente della comunicazione dell'allegato Piano a tutto il personale dipendente attraverso la sua trasmissione presso i relativi indirizzi di posta elettronica.

LA GIUNTA COMUNALE

VISTA la proposta di deliberazione di cui sopra;

VISTO lo Statuto Comunale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.22 del 15/07/2015;

ACQUISITO il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal Responsabile Vicario del Settore Affari Generali ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs.267/2000 e riportato in calce alla presente;

AD UNANIMITÀ dei voti favorevoli, resi in forma palese,

DELIBERA

di approvare la proposta di deliberazione ad oggetto: "Aggiornamento piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza – Triennio 2017/2019", come sopra trascritta.

Successivamente, la Giunta Comunale, con voti unanimi e palesi, dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4°, del T.U.E.L. Approvato con D.Lgs. n.267/2000.

Parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica attestante la legittimità, correttezza e regolarità amministrativa della sopra trascritta proposta di deliberazione.

IL RESPONSABILE VICARIO
DEL SETTORE
F.to Dott. GUARDABASCIO Gianluca

Pianezza, lì 20/02/2017

IL SINDACO
F.to Dr. CASTELLO Antonio

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to D.ssa BONITO Michelina

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE E COMUNICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi a partire dal 27 febbraio 2017, come prescritto (art.124, comma 1, D.Lgs. n.267/2000) e viene contestualmente comunicata:

- ☐ Ai Signori Capigruppo consiliari (art. 125 T.U. D.Lgs. n.267/2000)

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to D.ssa BONITO Michelina

Pianezza, li 27 febbraio 2017

Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to D.ssa BONITO Michelina

Pianezza, li 27 febbraio 2017

Divenuta esecutiva in data

- ☐ Per la scadenza del termine di 10 giorni dalla pubblicazione (art.134, c.3 D.Lgs.n.267/2000)

Pianezza, li

IL SEGRETARIO COMUNALE
D.ssa BONITO Michelina